

**COMUNE DI BELLIZZI**

Provincia di Salerno

C.A.P. 84092 - Codice Fiscale e Partita IVA 02615970650

Tel. 0828/358011 - Fax 0828/355849

- ORIGINALE -

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19 del quattro maggio duemilaventitré

O G G E T T O: DISEGNO DI LEGGE SULLA "AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA"  
- PROVVEDIMENTI

L'anno duemilaventitré, il giorno quattro del mese di maggio, alle ore 17,00 nei locali dell'aula consiliare della Casa Comunale sita in via Manin, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio Comunale, prot.n.8573 del 27.04.2023 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sindaco Domenico VOLPE

Intervengono i Signori:

Cognome e Nome	Presente	Cognome e Nome	Presente
VOLPE Domenico - SINDACO	SI	CAPALDO Antonella	SI
SIANI Fabiana	SI	CICCARIELLO Stefano	SI
STRIFEZZA Vitantonio	SI	DELL'ANGELO Bruno	SI
PELLEGRINO Nicola	NO	D'ALESSIO Rolando	SI
FLORIO Cristina	NO	ESPOSITO Valter	SI
MELAGRANO Adele	NO	GAIOLA Ilaria	NO
FEREOLI Antonio	SI	MADDALO Angelo	SI
GIELLO Marina	NO	BONAVITA Saviana	SI
FOGLIA Maurizio	SI		

PRESENTI N. 12

ASSENTI N. 5

Assiste alla seduta il Segretario Generale dott.ssa Annalisa CONSOLI

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

- omissis -

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### CONSIDERATO CHE:

In data 02/02/ 2023 il Consiglio dei Ministri ( CDM) ha approvato il Disegno di Legge avente ad oggetto : “ **Disposizioni per l’attuazione della autonomia differenziata delle regioni a Statuto ordinario** “ che si pone l’obiettivo di definire la cornice procedurale per le intese fra il Governo e le singole Regioni con cui trasferire nuove funzioni alle Regioni a Statuto ordinario.

Di fatto si avvia il procedimento di attuazione di quanto previsto dalle modifiche al titolo V della Costituzione , approvate nel 2001 , ed in particolare dall’art. 116, 117 e 119 della Costituzione come modificata . In discussione c’è il trasferimento , ove richiesto dalle singole Regioni, delle 20 materie di cui all’art. 117 comma 3 e le tre materie indicate allo stesso art. 117 comma 2 relative alle lettere “ l”, “n” ed “s”, che benché rientranti nella legislazione esclusiva dello Stato potrebbero essere trasferite alle regioni che , appunto , ne facessero richiesta;

Si va dall’istruzione ai beni culturali, alla formazione ,dalle professioni alle infrastrutture ed alla sanità ecc.

### RICORDATO CHE :

-L’art. 3 della Costituzione recita : “**Tutti i cittadini** hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. **È compito della Repubblica** rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

-L’art. 5 della Costituzione recita: “la Repubblica, una e indivisibile....”,

### RITENUTO CHE:

Il Disegno di Legge di cui sopra, nel procedimento che va a disciplinare pone di fatto il Parlamento in una collocazione oggettivamente marginale rispetto a quella invece preminente del governo, e segnatamente del Ministero per gli “Affari Regionali e le Autonomie” , ed i Presidenti delle Regioni stesse, e riconduce il tutto ad una sorta di “trattativa” fra i Presidenti delle singole Regioni ed il Governo; **In effetti :**

-L’avvio del procedimento è deliberato dalle singole regioni ( secondo le modalità previste dallo statuto di ogni Regione. Non è chiarito, quindi se la delibera è competenza della Giunta Regionale o del Consiglio Regionale) ;

-L’atto è trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari regionali , che avvia ( chi ? il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari Regionali? I Soggetti sono due , ma il verbo è al singolare!) “ il negoziato” con la regione richiedente;

-Lo schema di intesa viene approvato dal Consiglio dei Ministri e successivamente inviato alla Conferenza Unificata Stato/ Regioni e Stato / Enti locali che ha 30 giorni per pronunciarsi. -Solo a questo punto lo schema viene inviato alle Camere per l’esame nelle commissioni che “ si esprimono con atti di indirizzo” ( quindi non in sede approvativa!) entro 60 giorni.

-Il Presidente del Consiglio dei Ministri ( o il Ministro per gli affari regionali) passati i 60 giorni comunque predisporre lo schema definitivo di intesa che viene trasmesso alla Regione interessata per la approvazione ( in Giunta o in Consiglio Regionale?) .

-Entro 30 giorni dalla approvazione Regionale lo schema definitivo è approvato dal Consiglio dei Ministri.

-A quel punto l’intesa definitiva è sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione interessata.

-Solo a quel punto l'intesa sottoscritta, allegata ad un disegno di legge, viene trasmessa al Parlamento per un atto che diventa di mera ratifica, in quanto le camere si pronunciano su un atto già sottoscritto ed un voto contrario assumerebbe le caratteristiche di un voto di sfiducia verso il Presidente del Consiglio dei Ministri;

**CONSIDERATO CHE :**

Il Disegno di legge approvato prevede , come sopra detto, che le delibere delle singole Regioni vengono approvate secondo quanto previsto dai singoli statuti regionali cosa che , nel caso lo Statuto Regionale rimandasse la potestà di tale deliberazione alle Giunta Regionali, potrebbe determinare il paradosso per cui l'intera procedura diventi materia di trattazione degli esecutivi nazionale e regionali, con i organi rappresentativi ed assembleari collocati o ai margini del processo ( il Parlamento) o addirittura esclusi ( I Consigli Regionali:);

**CONSTATATO CHE:**

Il riconoscimento della Autonomia Regionale , una volta riconosciuta non può essere modificata o revocata se non tramite un successivo accordo fra le parti, per cui assume caratteristiche di irrevocabilità.

**DATO ATTO ALTRESI' :**

Che secondo un filone di pensiero sulla legge di riconoscimento della autonomia differenziata, per le sue caratteristiche, non sarebbe neanche possibile attivare il referendum abrogativo:

**RITENUTO QUINDI CHE :**

l'impianto normativa che con il Disegno di Legge approvato dal Consiglio dei Ministri , assume un carattere di particolare nevralgicità e delicatezza per l'intera impalcatura democratica del paese;

**VALUTATO CHE :**

I principi fondanti della Costituzione Italiana, sopra richiamati, vengono evidentemente messi in discussione in sede di attuazione del Disegno di Legge approvato dal Consiglio dei Ministri di cui ai punti precedenti di fatto frutto di accordi fra il Ministro degli Affari Regionali stesso ed i Presidenti di alcune Regioni del Nord Italia , con il rischio oggettivo , di portare verso la disgregazione della Repubblica Italiana .

**DATO ATTO CHE**

L'autonomia regionale differenziata, cui il Disegno di Legge dà attuazione, di che trattasi porta ad una cristallizzazione del divario tra Nord e Sud così come fotografato dalle tante statistiche sulla qualità della vita che ogni anno certificano il divario tra le diverse aree del Paese. Non ultima quelle dello SVIMEZ sul reddito pro capite e sulla disponibilità di alcuni servizi ai cittadini ;

**RITENUTO DI**

Valutare con seria preoccupazione il percorso avviato dal Governo, in considerazione del fatto che la crescita delle aree in ritardo di sviluppo è , storicamente, tra le maggiori sofferenze di questo Paese, ancor di più dopo la crisi finanziaria del 2008 , quella sanitaria che ha messo in ginocchio l'Italia per oltre un anno e mezzo di pandemia da Covid. 19 , cui si è aggiunta la crisi conseguente allo scoppio della guerra in Ucraina ed alle sue conseguenze sul terreno energetico;

**CONSIDERATO PERTANTO CHE:**

La questione dell'autonomia regionale differenziata è, per i motivi di cui ai punti precedenti, troppo importante per ridursi a una mera disputa tra le istituzioni, ed è, invece, una questione che anzitutto riguarda i Comuni del SUD Italia che hanno il dovere di diventare protagonisti di questo dibattito;

#### **DATO ATTO CHE :**

Finora il regionalismo differenziato – come previsto dall'art.116 comma 3 della

Costituzione –, che attribuisce alle «Regioni a statuto ordinario ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, limitatamente però a determinate materie e seguendo uno specifico procedimento», si è tradotto in un tormentato braccio di ferro per le asimmetrie che verrebbero a introdursi nell'ordinamento italiano la cui portata ed il cui rischio, nascosti nelle pieghe della riforma stessa del titolo V, non possono e non debbono sfuggire agli amministratori locali;

#### **RITENUTO CHE**

Queste preoccupazioni dovrebbero orientare il dibattito istituzionale alla ricerca di un moderno meridionalismo e spingere verso una direzione che riproponga la “ **questione Meridionale** “ quale grande questione nazionale partendo dalla convinzione che è il paese intero che deve riuscire ad agganciare il “ treno dello sviluppo europeo”. La teoria delle “ due locomotive a velocità differenziata “, che sottostà alla autonomia differenziata, potrebbe significare la definitiva deriva del Mezzogiorno d'Italia. Il Sud, con questa autonomia differenziata, corre il rischio di uscirne ancora più vecchio e malandato. Ma se così fosse, senza il rilancio economico e civile del Mezzogiorno, non ci sarebbe mai un vero rilancio dell'Italia rispetto al resto dell'Europa, anzi si verrebbe a determinare una “questione italiana “ in Europa, come in gran parte già c'è.

#### **DATO ATTO CHE :**

I Sindaci sono pronti a fare la propria parte e aprire un tavolo di confronto immediato con le Regioni del Sud. Oltre a confrontarsi sul merito del Disegno di Legge approvato dal Governo, così come emerge dal Documento Approvato dall' ANCI Nazionale che appunto è entrato nel merito del disegno di legge anche con proposte di modifica dello stesso ;

#### **RITENUTO CHE :**

Occorra partire dalle parole pronunciate dal Capo dello Stato nel corso dell'Assemblea Nazionale ANCI 2022, tenuta Bergamo dove Mattarella ha esortato ad essere una vera comunità che non lascia indietro i più deboli, sia che si tratti di singole persone sia che si tratti di intere regioni.

#### **RITENUTO CHE**

I diritti sociali rappresentano un capitolo determinante del patto istituzioni-cittadini sancito con la promulgazione della stessa Costituzione Italiana il primo gennaio del 1948 di cui la espressione più alta sta in quell'articolo 3 della Carta Costituzionale sopra richiamato, che rimanda allo Stato il compito di rimuovere gli ostacoli “ di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana” . Se questo patto venisse meno, se quei diritti sociali lo Stato non fosse più in condizione di perseguirli, perché spezzettato in 20 “ staterelli” autonomi che camminano a velocità diversificate, la Repubblica non si terrebbe più insieme.

L'autonomia differenziata, per come è stata finora presentata, delinea un assetto istituzionale che minerebbe la solidarietà nazionale e renderebbe strutturale la diseguaglianza.

#### **CONVENUTO CHE :**

Sia indispensabile , da subito, chiarire che cosa davvero si intenda per Lep, ( Livelli Essenziali di Prestazione), una parte restata , di fatto, inattuata nella riforma del Titolo V, ben 22 anni fa . Una incuria da parte di tutti i governi che si sono succeduti, sempre giustificata col fatto che c'erano altre emergenze . Una incombenza alla quale , però, oggi non ci si può più sottrarre vista la scelta del governo di avviare la procedura del riconoscimento delle autonomie differenziate. Neanche può essere accolta come consolatoria l'idea di rinviare ad una " cabina di regia" , come prevede la legge di bilancio 2023 ( la numero 197 del 2022) a cui fa richiamo il Disegno di Legge approvato dal governo , la definizione dei LEP.

Sia perché da quello che si legge nel disegno di legge , non tutte le materie che si possono trasferire alle Regioni richiederebbero la definizione dei LEP, sia perché non è pensabile che su una questione di tale importanza, che attiene proprio alla costruzione di quella coesione di cui parla la Costituzione e che raccomanda il Presidente Mattarella nel richiamato intervento all'assemblea ANCI, il Parlamento venga completamente escluso;

### **CONSIDERATO CHE :**

I Livelli Essenziali delle Prestazioni fino ad ora non sono mai stati definiti.

E che lo stesso disegno di legge approvato dal C.D.M. sulle autonomie differenziate, prevede all'art. 8 comma 1 che " dalla applicazione della presente legge e di ciascuna intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica " e che al comma 2 viene testualmente riportato che : Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 ( il trasferimento delle funzioni e delle relative risorse umane per le materie che richiedono i LEP, può avvenire solo dopo avere definito i LEP) , è garantito il finanziamento dei LEP sulla base dei relativi costi e fabbisogni standard nel rispetto

dell'art. 17 della legge 31/12/2009 n° 196 che testualmente recita: "ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri indica espressamente, per ciascun anno e per ogni intervento da essa previsto, la spesa autorizzata, che si intende come limite massimo di spesa, ovvero le relative previsioni di spesa, provvedendo alla contestuale copertura finanziaria dei medesimi oneri ai sensi del presente comma." erano il preludio all'applicazione del federalismo fiscale e della perequazione di spesa, a partire da quella sanitari, terreno sul quale abbiamo visto, in questi tempi drammatici di pandemia, la disomogeneità di un servizio fortemente differenziato a seconda del territorio di residenza.

### **RITENUTO CHE**

I Lep rappresentano, invece, la garanzia di parità di trattamento di tutti i cittadini ovunque essi vivano, da Nord a Sud, su una serie di aspetti essenziali della vita : dalla salute all'istruzione, dai trasporti pubblici al governo del territorio.

Definire i LEP significa , ovviamente recuperare anche le risorse finanziarie per colmare le differenze esistenti fra Regione e Regione , e questo apre una evidente contraddizione con la impostazione prevista dal Disegno di Legge approvato dal governo, ma contenuto anche nella Legge di Bilancio 2023 ( la n° 197 del 223) che tratta la materia della autonomia differenziata dal comma 791 al comma 801 dell'art. 1, dove si ribadisce che la avvenire attuazione della legge di riconoscimento della Autonomia Differenziata debba ad invarianza di spesa. Sorge il dubbio su se sia pensabile che i Lep si realizzino in sei mesi e a finanza invariata?

### **CONSTATATO TUTTAVIA:**

Che dai dieci articoli del Disegno di Legge di cui sopra, per ora, si evince che nel frattempo si avvia la definizione dei LEP concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale , ma nelle materie che verranno indicate da specifica legge e comunque secondo

le disposizioni di cui ai commi da 791 ad 801 della Legge di bilancio n° 197 del 29/12/2022.

### **DATO ATTO CHE:**

Lo stesso Disegno di Legge approvato dal Governo prevede che dovendo osservare la invarianza di spesa di cui al punto precedente, le autonomie acquisite verranno finanziate anche con i tributi e le tasse che si pagano sul territorio delle singole Regioni. Appare evidente che, se una delle fonti di entrate che restano alle singole regioni è rappresentata da una percentuale, ad esempio, dell'IVA o altri tributi del genere, una cosa è l'IVA che si produce in una Regione del Nord Italia e altra cosa quella che si produce in una Regione del Sud con il rischio concreto di ulteriore divaricazione fra territori.

Con l'insorgere, per altro, di dubbi interpretativi anche rispetto al dove questo tributo di fatto matura.

### **RITENUTO CHE**

La coesione del Paese passa soprattutto attraverso i Comuni, così come ci dice la nostra storia, e che sarebbe, quindi, necessario investire sulle "autonomie locali" che sono il caposaldo del rapporto fra cittadini e lo Stato, e che sono stati innanzitutto i Comuni che hanno retto nei momenti più drammatici della storia nostra: dalle tragedie naturali, alla pandemia da "covid". Il punto di riferimento per i cittadini sono stati sempre i Comuni, pur con la loro limitata capacità di azione, dopo anni di tagli lineari e di limitazione organizzativa con l'impossibilità alle assunzioni di personale, e benché sommersi e ingabbiati da una burocrazia debordante, spesso sciocca ed inutile prodotta da una normativa tumultuosa e spesso incoerente;

### **RITENUTO CHE**

Questioni come la scuola, i trasporti pubblici locali, la assistenza sociale, l'energia, la sanità ecc, richiedano necessariamente un impegno condiviso e solidale in modo da evitare che qualsiasi riforma parta immaginando una Italia a due velocità. Un impegno in cui i Comuni devono essere parte attiva e che necessariamente devono vedere il ritorno di alcune di esse nelle competenze esclusive dello Stato.

Cosa succederebbe se fosse permesso alle Regioni più ricche di pagare di più i loro medici e i loro insegnanti, rispetto alle Regioni con minore possibilità di spesa? Diventerebbe concreto il rischio di assistere a una fuga di medici e insegnanti dal Sud verso il Nord, o almeno dei migliori di loro con una inevitabile esasperazione delle disparità di trattamento, ad esempio tra un ragazzo iscritto a un liceo in Campania, in Calabria o, comunque, nel Sud Italia e uno che frequenta lo stesso istituto in Lombardia o in Veneto.

Sicuramente diventa concreto il rischio che salti il Servizio Sanitario Nazionale o il Sistema Scolastico Nazionale con conseguenze particolarmente gravi.

### **CONVENUTO CHE**

Sarebbe altrettanto pericoloso, ed avrebbe anch'esso conseguenze nefaste, se si mantenesse la previsione della raccolta dei tributi locali in favore delle Regioni dove si pagano, come sopra accennato. L'effetto potrebbe essere che le regioni ricche diventino ancora più ricche e quelle povere ancora più povere. Basti pensare all'IVA. Senza contare le inevitabile caoticità legate alla interpretazione di tale disposizione. Le aziende del Nord che lavorano al Sud (ad esempio quelle che operano in agricoltura nella Piana del Sele) dove pagano i tributi? Ed un professionista che ha un incarico da parte di una ditta o di un cittadino meridionale? Il rischio sarebbe che, ancora una volta, le regioni più povere vadano a supporto di quelle più ricche come tante volte è avvenuto nella storia d'Italia;

### **CONVENUTO PERTANTO CHE:**

Occorra muoversi su questa materia con attenzione e rapidità, al fine di precisare da subito i confini tra azioni del Governo centrale ed azioni del Parlamento la cui marginalizzazione in tutto il procedimento approvativo della autonomia differenziata (finora relegato al ruolo di «mera ratifica») non è accettabile, nonché il rapporto con i Comuni e gli altri enti locali.

### **RIBADITO CHE**

La fotografia scattata da Svimez è impietosa e che gli effetti della crisi finanziaria del 2008 prima, della pandemia da Covid 19 poi, dello choc energetico abbiano penalizzano soprattutto, ed ancora una volta, le famiglie e le imprese meridionali. L'Autonomia Regionale Differenziata potrebbe rappresentare un colpo mortale.

### **RITENUTO PERTANTO CHE:**

Serve l'unione dei Presidenti delle Regioni e di tutti i Consigli Regionali del mezzogiorno d'Italia, dei Sindaci e di tutti i Consigli Comunali, dei Parlamentari del Sud, oltre che della azione delle Organizzazioni Sindacali tutte, delle forze politiche, del mondo associazionistico e culturale, dei singoli cittadini legati al proprio territorio, contro l'idea di Paese diviso tra cittadini di serie A e di serie B, tra territori ricchi e territori poveri destinati a rimanere tali, contro la teoria delle due locomotive: quella che corre veloce che va verso l'Europa e quella più lenta che viene abbandonata a se stessa;

### **ESPRESSA LA PREOCCUPAZIONE CHE:**

si stia delineando all'orizzonte un quadro economico – sociale, di abbandono per il Mezzogiorno d'Italia, senza neanche riconoscere a questi territori il merito di aver contribuito alla assegnazione dei maggiori fondi P.N.R.R. da parte dell'Unione Europea, fondi che sono destinati innanzitutto al superamento delle “differenze territoriali”, e che in sede di attuazione della autonomia regionale differenziata, come sopra descritta che approfondisce il divario fra Nord e Sud del paese, si corre il rischio vengano tagliati all'Italia con un ulteriore danno al paese nel suo complesso e, ancora, maggiormente al Mezzogiorno.

### **TUTTO CIO' PREMESSO,**

#### **DATO ATTO**

Che il presente provvedimento si configura come mero atto di natura squisitamente politica e che in quanto tale non necessita della espressione dei pareri di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18/8/2000;

#### **DATO ATTO ALTRESI'**

che il presente provvedimento non comporta oneri diretti o indiretti a carico del bilancio comunale, ed in conseguenza non necessita della espressione del parere di regolarità contabile di cui alla normativa sopra richiamata;

#### **RIBADITA**

la competenza, quale organo deliberante, ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 267 del 18/8/2000, del Consiglio Comunale

**UDITI** gli interventi dei consiglieri Maddalo e del Sindaco riportati nel verbale contenente il resoconto integrale della presente delibera di cui all'allegato “A” trascritto da ditta incaricata dall'

Ente.

**CON IL SEGUENTE ESITO DI VOTAZIONE**, reso nei modi e forme di legge:

Presenti n.12 consiglieri ( assenti i consiglieri Pellegrino, Florio, Melagrano, Giello e Gaiola) - Favorevoli n.8 consiglieri - Contrari n. 0 consiglieri – Astenuti n.4 consiglieri ( D' Alessio , Esposito, Maddalo e Bonavita);

### DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

DI ESPRIMERE FERMA CONTRARIETA' rispetto al metodo ed al merito del Disegno di Legge sulla "Autonomia Regionale Differenziata "elaborato dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie all'esito di accordi con i Presidenti di alcune Regioni del Nord Italia , approvato dal Consiglio dei Ministri il 02/02/2023 ed avente ad oggetto : "Disposizioni per l'attuazione della autonomia differenziata delle regioni a Statuto ordinario" ;

DI ESPRIMERE FORTE PREOCCUPAZIONE come amministratori del Mezzogiorno d'Italia che la forzatura e la precipitazione in atto sul tema della "autonomia regionale differenziata " possa tradursi in una ulteriore penalizzazione delle regioni meridionali con un ulteriore approfondimento del divario sul terreno socio/economico fra il Nord ed il Sud d'Italia;

DI RITENERE che alla base della discussione sulla attuazione di quanto previsto dal titolo V della Costituzione debba esserci innanzitutto la definizione piena e condivisa dei L.E.P. che deve essere il frutto di discussione ed approvazione da parte del Parlamento Italiano ;

DI RITENERE che il rischio di approfondimento delle differenze territoriali fra Nord e Sud Italia sia, per altro, in aperto contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi su cui si fonda il P.N.R.R. e per il cui perseguimento l'Unione Europea ha finanziato il Piano della Ripresa e della Resilienza del nostro paese dopo il dramma della pandemia da Covid-19;

DI FARE APPELLO al Parlamento Italiano perché avochi a sé la discussione sulla " Autonomia Regionale Differenziata" , non accettando un ruolo marginale di mera ratifica di quanto convenuto fra il Governo e i rappresentanti delle singole regioni, che emerge netta dal disegno di legge approvato dal Governo , quale organo rappresentativo dell'intero popolo italiano e garante di quella Unità della Repubblica affermata nella Carta Costituzionale e richiamata dal Presidente Mattarella come in premessa ricordato;

DI AUSPICARE :l'unione dei Presidenti delle Regioni e di tutti i Consigli Regionali del mezzogiorno d'Italia , dei Sindaci e di tutti i Consigli Comunali , dei Parlamentari del Sud , oltre che delle Organizzazioni Sindacali tutte, delle forze politiche, del mondo associazionistico e culturale, dei singoli cittadini legati al proprio territorio ,contro l'idea di Paese diviso tra cittadini di serie A e di serie B, tra territori ricchi e territori poveri destinati a rimanere tali, contro la teoria delle due locomotive : quella che corre veloce che va verso l'Europa e quella più lenta che viene abbandonata a se stessa;

DI DISPORRE per la pubblicazione del presente deliberato oltre che all'Albo Pretorio Comunale anche nella pagina della Trasparenza ;



DI DISPORRE per trasmissione di copia della presente deliberazione a :

- Ali Lega delle Autonomie Locali Italiane per il Coordinamento del Comitato Nazionale;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie;
- Capigruppo alla Camera ed al Senato di tutti i gruppi Parlamentari presenti in Parlamento;
- Capigruppo dei gruppi Parlamentari del Parlamento Europeo;
- Capigruppo dei gruppi Consiliari Regionali della Campania
- Ai Segretari dei Partiti Politici Italiani;
- Ai Segretari Generali delle Organizzazioni Sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.; - Ai principali Organi di Stampa Locali e Nazionali;

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 del 18/8/2000 con separata votazione resa nelle forme di legge e con il seguente esito di votazione reso nei modi e forme di legge:

Presenti n.12 consiglieri ( assenti i consiglieri Pellegrino, Florio, Melagrano, Giello e Gaiola) - Favorevoli n.8 consiglieri - Contrari n. 0 consiglieri - Astenuti n.4 consiglieri ( D' Alessio , Esposito, Maddalo e Bonavita)

In allegato ("A") il verbale contenente il resoconto integrale della presente delibera, trascritto da ditta incaricata dall' Ente.

## ALLEGATO "A"

### PUNTO N. 10

Disegno di legge sull'Autonomia Regionale Differenziata" - Provvedimenti.

Sindaco: Questo è un bell'argomento dove farei venire fuori tutto lo spirito meridionale, se è vero che ci sentiamo meridionali, uomini del sud e tutto il resto, io credo che questo atto, a prescindere da chi governa il Paese, la proposta di Calderoli, è una proposta che spacca letteralmente l'Italia, la spacca in due emarginando il Mezzogiorno e cristallizzando la spesa economica. Significa che noi continueremo a perdere 16 euro per cittadino sulla spesa pro capite, sulla divisione della perequazione. Dato che la colpa è del centro sinistra quando votò nel 2001 l'autonomia differenziata per rincorrere il separatismo di Bossi, della Lega, noi ci inventammo il Regionalismo modificando il Titolo V. Questo Titolo in sintesi che dice? Vuole dare più potere alle Regioni dove ogni Regione, su alcune materie fondamentali, può intervenire, può dire attraverso una procedura semplificata, non più costituzionale ma semplificata, dove ogni Presidente di Regione, ogni Consiglio Regionale può appropriarsi di una materia, oggi sono materie dello Stato, basta ricordare la Sanità, i trasporti, l'istruzione. Quindi in questo momento proprio sulla spinta della Lega di Calderoli, il Governo in una sorta di compromesso Forza Italia e Fratelli D'Italia, si tengono in questa operazione consentendo in questo momento a Calderoli una spinta su un processo che penalizza il Mezzogiorno. Io credo che va bene l'autonomia ma va un attimo riequilibrata attraverso i livelli essenziali di prestazione, perché quello che si fa a nord si fa a sud. Sapete che ho avuto un intervento, sono andato a Verona ma la Sanità campana mi ha seguito, guai se avessi dovuto fare un'operazione di separazione campano - veronese, diventava un problema. Ma faccio l'esempio su di me per dire che il problema va sentito perché dobbiamo guardare ai nostri figli, allo sviluppo del Mezzogiorno perché già paghiamo un ritardo strutturale, non dico culturale perché il Mezzogiorno durante il Regno delle due Sicilie era il più ricco d'Italia. I nordisti - devo dire la verità, fatemi fare il separatista - erano molto più poveri, noi abbiamo avuto le prime banche, le prime ferrovie, la Napoli - Portici, la prima autostrada, non devo dire qui l'ingegno di cui il Mezzogiorno era ricco, al di là delle sacche di povertà che c'erano. Quindi, io dico: diciamo sì all'autonomia differenziata ma riequilibrando, perché il criterio che sta passando non va bene, penalizza, perché se vogliamo spendere quello che si produce in una Regione sapete meglio di me che il nord tira, ha un PIL molto più alto del Mezzogiorno, ma quel PIL in surplus viene redistribuito alle Regioni meridionali che ci consentono di bilanciare l'equilibrio delle prestazioni. Quindi non lo possiamo consentire, perché se è vero che il nord produce un PIL 20 volte più del Mezzogiorno significa che loro spenderanno per Sanità, istruzione e tutto nella Regione dove si guadagna di più, dove i profitti sono maggiori. Credo che la Costituzione non la devo insegnare io a nessuno ma enuncia dei principi fondamentali che sono solidarietà, sussidiarietà ed equilibrio di uguaglianza, noi abbiamo allegato una proposta che è in tutta Italia, destra e sinistra, io lo dico anche da componente dell'ANCI nazionale, siedo nel Consiglio nazionale dove l'ANCI ha fatto un documento unitario dei Sindaci di destra e sinistra dove ha chiesto al Governo di congelare il processo di autonomia differenziata se non dopo avere approvato i LEP, dove io so che le prestazioni minime sono uguali in Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, uguali al Mezzogiorno d'Italia. È su questo principio che chiedo un voto al Consiglio, alla maggioranza, c'è uno schema deliberativo che recita anche i correttivi perché non si capisce bene chi approva la richiesta del Presidente della Giunta Regionale della Campania? La approva il Ministro! Perché diventa un atto amministrativo non più un atto legislativo, il problema è questo, c'è da correggere la norma e anche nella terminologia tra plurale e singolare, lo approva il Consiglio dei Ministri o un Ministro? Se un Ministro non è d'accordo vuol dire che è contro il Governo se non approva la proposta di quella Regione? C'è un po' di confusione perché sulla foga di fare la campagna elettorale sull'autonomia differenziale è come se fosse una ripicca di Calderoli che ritorna dopo 25 anni a rigirare questa minestra. Però, ripeto, le maggiori colpe ce le ha il centro sinistra quando votò l'articolo V con tre voti, quella maggioranza che andò in Parlamento con 3 voti e poi cadde il Governo, venne Amato perché cadde il governo

D'Alema, è inutile fare la storia. Io dico che su questo atto possiamo discutere ma credo di trovare l'unità quanto meno della solidarietà degli uomini del Mezzogiorno d'Italia, del sud. Chi è d'accordo?  
Consigliere Maddalo: Solo una cosa Sindaco, sono d'accordo sulla questione nord, sud, meridionale, ci mancherebbe altro, però dobbiamo fare una piccola riflessione sulla cosa. Questa è una proposta, nel senso che ha un iter lunghissimo prima di...

Sindaco: Sì, però non passa dal Parlamento.

Consigliere Maddalo: Però passerà con le conferenze tra Regioni

Sindaco: Già è stato dato il parere, nella conferenza Stato Regioni solo la Campania, l'Emilia Romagna e la Toscana hanno votato contro, è già passato, siamo già in una fase molto più avanzata.

Consigliere Maddalo: Sì, ma quello che sto dicendo, però, non possiamo negare che ci sono delle situazioni che a livello regionale vanno messe in campo, come prima diceva lei, non prendiamo per sbagliata l'autonomia differenziata delle Regioni, tant'è vero che, se non mi sbaglio..

Consigliere D'Alessio: già esiste..

Consigliere Maddalo: Questo è quello che dico io, non è che ci andiamo a muso duro, la cosa va vagliata bene, certo non è competenza degli Enti comunali vagliare una cosa del genere, ci saranno degli Enti sovracomunali che ci occupano della questione, io sinceramente la vedo una delibera più che di indirizzo politico di tipo politico, non so se mi spiego su cosa sto dicendo.

Sindaco: però la devi leggere, non stiamo dicendo no all'autonomia, stiamo dicendo no al metodo.

Consigliere Maddalo: Sì, io stavo solo dicendo non ci lanciamo a capofitto contro l'autonomia differenziata delle Regioni. Va bene il merito, va bene che certe cose vanno analizzate per bene, stavo solo dicendo non ci buttiamo mediaticamente a capofitto su questo argomento. Questo è quello che stavo dicendo io, per una questione puramente ideologica, questo è quello che dicevo io. Questo è quello che dicevo io, non facciamo passare il messaggio della votazione... Ci siamo intesi, ci siamo capiti.

Sindaco: lo voglio solo un attimo chiarire maggiormente, perché vorrei un attimo staccarlo dall'aspetto ideologico, qui c'è un problema fondamentale che, così come è stata impostata la norma, non passa dal Parlamento ed è in atto una petizione per riportare al Titolo V alcune materie in capo al Governo Centrale perché questo eccesso di liberalizzazioni alle Regioni sta rischiando di sfasciare l'Italia. Il problema, adesso, è che noi stiamo dicendo: il metodo scelto dal Governo, ma dalla norma, non è auspicabile, perché diventa un atto meramente amministrativo, il Parlamento non discute più delle materie che sono state messe in campo, non so se è chiaro, la fase si è già consumata perché le 8 Regioni che hanno votato a favore contro le tre hanno già consumato la Conferenza Stato - Regione. Oggi bisogna dire di correggere il provvedimento e dire "al Governo, noi non diciamo no all'autonomia differenziata, ma prima fai le prestazioni per tutti uguali, stabilendo le risorse", perché attualmente non ci sono le risorse, addirittura a finanziaria già approvata non ci sono le risorse per i LEP, come li approvi? Vogliamo per un momento dire che si ridiscuta e che la cosa ritorni non al Governo ma nel Parlamento, che il Parlamento si riappropri della potestà di questa riforma costituzionale, questo è tutto. Chi è d'accordo? Chi vota contro? Chi si astiene? 4. Chi vota l'immediata esecutività? Chi vota contro? 4. Va bene, la delibera è approvata, grazie.



**COMUNE DI BELLIZZI**  
(Provincia di Salerno)

AREA AFFARI GENERALI

PROPOSTA DI CONSIGLIO N. 11 DEL 20/04/2023

**OGGETTO:     DISEGNO DI LEGGE SULLA “AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA”  
              – PROVVEDIMENTI**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Note:

24/04/2023

Il Responsabile  
ALFONSO DEL VECCHIO / INFOCERT  
SPA

(parere sottoscritto digitalmente)

# AUTONOMIA DIFFERENZIATA

*Magda ZANONI*

*Tratte dal Dossier di prossima uscita*

*Presentate durante il Webinar  
organizzato da ALI Piemonte il 6 aprile 2023*



# LA DEFINIZIONE DEI LEP

**L.197/2022**

**legge di bilancio**



**ENTRO**

**1 LUGLIO**

**2023**

**LA CABINA DI REGIA EFFETTUA UNA RICOGNIZIONE DELLA NORMATIVA STATALE E DELLE FUNZIONI ESERCITATE DALLO STATO E DALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO, DELLA SPESA STORICA DELL'ULTIMO TRIENNIO PER LE MATERIE EX art.116 c.3 Cost., individua le materie o gli ambiti di materie sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i Fabbisogni standard**

**ENTRO**

**1 GENNAIO**

**2024**

**LA CABINA DI REGIA PREDISPONE UNO O PIU' SCHEMI DI DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN CUI SONO DETERMINATI I LEP E I CORRELATI COSTI E FABBISOGNI STANDARD**

**ENTRO**

**31 GENNAIO**

**2024**

**SE LA CABINA DI REGIA NON CONCLUDE I LAVORI**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NOMINA UN COMMISSARIO**





**NEL DECRETO DI NOMINA VENGONO DEFINITI COMPITI, POTERI E DURATA DELL'INCARICO**



# LA DEFINIZIONE DEI LEP

SCHEMA DDL 2.2.2023 con Parere della Conferenza unificata 15.3.2023



1.1.2024 ??	LO SCHEMA DI DECRETO VIENE TRASMESSO ALLA CONFERENZA UNIFICATA  30 GG
31.1.2024 ??	LO SCHEMA DI DECRETO VIENE TRASMESSO ALLE CAMERE PER IL PARERE  45 GG
17.3.2024 ??	IL PRESIDENTE DEL CdM ADOTTA IL DECRETO
??	IL TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI AVVIENE SOLO DOPO LA DETERMINAZIONE DEI LEP SE VI SONO NUOVI O MAGGIORI ONERI AVVIENE DOPO LO STANZIAMENTO DELLE RISORSE

# PROCEDIMENTO DI APPROVAZ. DELLE INTESA STATO REGIONE SCHEMA

DDL 2.2.2023 con Parere della Conferenza unificata 15.3.2023

- **ATTO DI INIZIATIVA DELIBERATO DALLA REGIONE INTERESSATA**
- **ATTO VIENE TRASMESSO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**
- **ENTRO 30 GG IL PRESIDENTE ACQUISISCE LA VALUTAZIONE DEI MINISTRI COMPETENTI E MEF**
- **IL PRESIDENTE AVVIA IL NEGOZIATO**
- **IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA LO SCHEMA PRELIMINARE**
- **LO SCHEMA PRELIMINARE E' IMMEDIATAMENTE TRASMESSO ALLA CONFERENZA UNIFICATA**
- **ENTRO 30 GG PARERE CONFERENZA UNIFICATA**
- **LO SCHEMA E' IMMEDIATAMENTE TRASMESSO ALLE CAMERE**
- **ENTRO 60 GG LE CAMERE ESPRIMONO ATTI DI INDIRIZZO**



**SEGUE**

- **ENTRO 60 GG IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PREDISPONE LO SCHEMA DI INTESA DEFINITIVO, AL TERMINE DI UN ULTERIORE NEGOZIATO, SE NECESSARIO**
- **LO SCHEMA DEFINITIVO E' TRASMESSO ALLA REGIONE CHE LO APPROVA**
- **ENTRO 30 GG DALLA DATA DI APPROVAZIONE LO SCHEMA DI INTESA DEFINITIVO E' DELIBERATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI CON UN DDL**
- **L'INTESA DEFINITIVA E' IMMEDIATAMENTE SOTTOSCRITTA**
- **IL DDL E' IMMEDIATAMENTE TRASMESSO ALLE CAMERE PER LA DELIBERAZIONE**

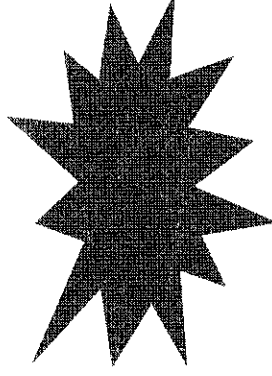
**FINE DELLA STORIA ?**

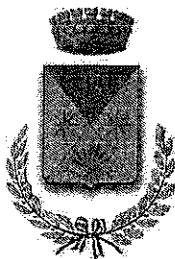
## ... IL TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI

- AVVIENE SOLO DOPO LA DETERMINAZIONE DEI LEP E DEI RELATIVI COSTI E FABBISOGNI STANDARD
- SE DALLA DETERMINAZIONE DEI LEP DERIVANO NUOVI O MAGGIORI ONERI A CARICO DELLA FINANZA PUBBLICA, AVVIENE SOLO SUCCESSIVAMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI STANZIAMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE



PERCHE' LO SCHEMA DI DDL 2.3.2023 PREVEDE CHE NON CI DEBBANO ESSERE NUOVI O MAGGIORI ONERI A CARICO DELLA FINANZA PUBBLICA





**COMUNE DI BELLIZZI**

Provincia di Salerno

C.A.P. 84092 - Codice Fiscale e Partita IVA 02615970650

Tel. 0828/358011 - Fax 0828/355849

Verbale della Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 19 del quattro maggio duemilaventittré

Letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL C.C.

Domenico VOLPE, Sindaco



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Annalisa CONSOLI

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Comunale in data 11 MAG. 2023

e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi fino al 26 MAG. 2023

Dalla Residenza Municipale, addì

11 MAG. 2023



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Annalisa CONSOLI

Si certifica che la presente delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile il 04/05/2023 ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.lgs. n. 267/2000 recante il T.U.E.L.

Dalla Residenza Municipale li

11 MAG. 2023



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Annalisa CONSOLI